

FRED BUSCAGLIONE

Il tempo di una sigaretta

Direzione artistica a cura di Gina Ingrassia

Avrebbe compiuto 100 anni il 23 novembre 2021.

Un talento irriverente, dalla straordinaria ironia. Piemontese autentico, inarrestabile innovatore, figlio della Torino popolare e laboriosa, una vita veloce tra guerra, liberazione, ricostruzione e boom, un uomo di spettacolo a 360 gradi.

Animale da palcoscenico come pochi, rivoluzionò la musica italiana, arricchendola di nuove sonorità suggerite dai ritmi americani, fece irruzione nel cinema con uno stile unico e originale e infine conquistò il pubblico televisivo con il suo irresistibile fascino.

La piccola mostra cameo, ospitata negli spazi espositivi esterni del Maxxi, allestita in concomitanza con la festa del Cinema di Roma, è un omaggio alla figura di uno straordinario personaggio: un percorso tematico in cinque tappe – momenti narrativi più che sezioni - che il visitatore è invitato a percorrere, senza pretesa di esaustività ma piuttosto di suggestione, con la volontà di illuminare diversi aspetti dell'artista sotto il profilo privato e professionale, proponendo temi e spunti di riflessione che attendono e meritano di essere indagati in futuro.

Fred fu un personaggio estremamente popolare, amatissimo dai media e dal pubblico in quell'Italia ottimista e dalle grandi speranze che si avviava a passi veloci e con sincero ottimismo verso il boom economico.

Aveva dalla sua un indubbio talento ma anche un'umanità rara e un animo puro. Le umili origini e le ristrettezze economiche dell'infanzia e della gioventù gli avevano donato da una parte quella grinta e quel desiderio di riuscire, quella fame di riscatto che lo portavano a lavorare indefessamente, dall'altra gli avevano lasciato l'eredità di valori fondamentali – la lealtà, la generosità, la gratitudine - che continuarono ad appartenergli profondamente anche nei momenti più luminosi della sua carriera, quando il successo avrebbe potuto facilmente cambiarlo.

La scelta curatoriale, che lungo il percorso espositivo tende a suggerire più che a definire, si è orientata verso una narrazione che lascia dialogare tra loro e con il visitatore - attraverso citazioni (e richiami) di chi lo ha conosciuto e frequentato – gli amici, i colleghi, i familiari. Il repertorio iconografico, le interviste, i giornali dell'epoca, gli articoli, le fotografie, qualche oggetto personale, l'iconico pianoforte rosa, le note delle sue canzoni più amate, ci restituiscono Fred e ci lasciano anche intuire tra le righe il ruolo che ha giocato nella società nei pochi anni della sua troppo breve esistenza e il lascito importante nei confronti del futuro.

Passo dopo passo il visitatore è invitato a entrare in intimità con l'uomo e l'artista, a conoscerlo al di là e oltre l'immagine consueta e a stabilire con lui un rapporto intimo e personale, con l'augurio che una volta percorsa la mostra possa infine cedere al suo fascino e scoprirsi innamorato di lui.